



SPECIALE 8 MARZO Coordinamento Nazionale Donne Slp Cisl

Care colleghe,
“ogni anno in occasione dell’ 8 Marzo SLP Cisl è felice di porgere i suoi più affettuosi auguri alle colleghe che lavorano in questa grande e complessa azienda in cui oltre il 50% degli applicati è donna. Nel corso dell’anno sono state varate nuove norme in materia di conciliazione e Pari Opportunità proseguendo passo dopo passo nel cammino di parità e conciliazione sui luoghi di lavoro per chi, uomo o donna, esercita quell’importante compito sociale che è la cura familiare. Come nostra consuetudine, approfittiamo di questa ricorrenza e di questa edizione speciale per inviarvi un riepilogo dei fatti più salienti accaduti in questo anno difficile per il Paese e doloroso per le donne.

Il 2012 è stato un anno tragico : oltre cento donne sono state uccise solo in Italia nel 2012, tuttora quotidianamente la cronache ci informa di donne vittime di violenza, dobbiamo riflettere subito su quello

*Per
queste ragioni
l’ 8 Marzo è, tuttora, una giornata di festa ma soprattutto di riflessione.*

che dobbiamo fare per affermare una cultura diversa da quella della violenza, una cultura che garantisca i soggetti più deboli.

Non ci piacciono le tutele imposte dalla legge, le quote e le forzature, e non ci rassegniamo al considerare questi strumenti come gli unici capaci di garantire la rappresentanza di genere, ma dobbiamo prendere atto che il rapporto 2012 del Global Gender Gap Report descrive le donne italiane in questo modo: poco occupate e quando lo sono le troviamo spesso nelle posizioni più basse, a tempo parziale e con salari inferiori rispetto agli uomini. Una fotografia dalle tinte grigie, e che registra come l’ Italia, rispetto all’ anno prima, abbia perso ben sei posizioni nella graduatoria sulle disuguaglianze di genere, piazzandosi all’ottantesimo posto, tra il Perù e l’Ungheria, tra i 135 Paesi presi in esame.

Sul tema della violenza, nella giornata della donna, la CISL dedica questa riflessione

Contro ogni violenza sulle donne e sui minori

Violenza domestica, violenza sul lavoro, riduzione in schiavitù, mutilazioni genitali, sono solo alcune delle violenze che le donne subiscono ogni giorno.

La 57° Conferenza Mondiale delle Donne, dell'ONU, così come le Campagne del sindacato mondiale CIS e di quello europeo CES, quest'anno sono dedicate al contrasto di ogni forma di violenza contro le donne.

Nel mondo, i numeri del fenomeno sono agghiaccianti: 603 milioni di donne vivono in Paesi dove la violenza domestica non è considerata un crimine; circa 140 milioni le ragazze e le donne che hanno subito la mutilazione genitale femminile; 60 milioni sono le vittime del fenomeno delle spose bambine; 800 mila ogni anno le vittime di tratta sessuale; 1 donna su 4 ha subito violenza durante la gravidanza; 7 donne su 10 sono state vittime di violenza sessuale e psicologica durante il corso della vita.

Purtroppo anche in Italia, i dati mostrano la loro tragicità. Solo nel 2012, sono oltre 120 le donne che hanno pagato con la vita un atto di violenza.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna,

ribadiamo il nostro impegno nel contrastare ogni forma di violenza, già espresso dalla

donne uccide anche la nostra dignità.

L'obiettivo è dunque, dire NO



CISL nella "Piattaforma Cisl per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e i minori".

Il femminicidio non è un fatto privato delle donne ma un fenomeno che tocca noi tutti, perché la violenza sulle

ad ogni tipo di violenza sulle donne attraverso l'impegno quotidiano, che sia da monito per tutti gli uomini e le donne dell'Organizzazione, perché solo uniti possiamo porre fine ad un così vile fenomeno.

Proposta di intesa CGIL CISL UIL contro la violenza sulle donne nei luoghi di lavoro.

I troppi casi di violenza sulle donne hanno spinto CGIL CISL UIL a prevedere forme di tutela anche sui luoghi di lavoro e formulare la Proposta di Intesa presentata durante i lavori del Convegno "La violenza sulle donne nei luoghi di lavoro", nella ricorrenza della "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Le OO.SS ritengono necessaria una specifica azione di coordinamento sinergico delle diverse componenti che già agiscono nelle attività di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime di violenza e che veda coinvolte le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali con l'obiettivo di creare una rete tra le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali, promuovere campagne di sensibilizzazione utilizzando tutti gli strumenti di informazione e campagne di educazione pubblica, affinché le molestie sessuali sul luogo di lavoro e le altre forme di discriminazione e violenza nei confronti delle donne vengano considerate socialmente in-

accettabili.

Si tratta di obiettivi fondamentali per la Cisl che, con riferimento in



particolare alla violenza nei luoghi di lavoro, ritiene che un ruolo strategico possa essere svolto dalla contrattazione di secondo livello sia territoriale che aziendale su diversi aspetti a partire dal benessere organizzativo, la promozione della cultura del rispetto uomo-donna e la salute e sicurezza in ottica di genere.

Tra le azioni proposte sottolineo quelle di natura contrattuale:

- promuovere e implementare nell'ambito della contrattazione di secondo livello strumenti di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione di genere, in coerenza con quanto previsto dal D. legislativo

5/2010 che attribuisce proprio alla contrattazione collettiva un ruolo importante nella definizione di "misure specifiche, ivi compresi codici di condotta, linee guida e buone prassi, per prevenire tutte le forme di discriminazione sessuale e, in particolare, le molestie e le molestie sessuali nel luogo del lavoro, nelle condizioni di lavoro, nonché nella formazione e crescita professionale."

- Promuovere nella contrattazione di secondo livello aziendale e territoriale Piani di conciliazione e del benessere organizzativo aziendale per meglio armonizzare la vita lavorativa e la vita personale/familiare (work life-balance).

Per essere efficaci queste azioni devono essere affiancate da un forte impegno di tutta la società e delle donne in particolare e da una loro attiva partecipazione nel Sindacato.

Ricordiamoci che la crisi economica e l'espulsione continua dai luoghi di lavoro sta creando nuove, gravi disuguaglianze e che la violenza nei confronti dei soggetti più deboli è la più pesante tra tutte le forme di discriminazione.

Norma congressuale della Cisl e SLP in favore della rappresentanza di genere

Proprio per agevolare la partecipazione femminile, la nostra Organizzazione ha introdotto questa norma nei regolamenti congressuali:

- Ogni lista deve esprimere un numero di candidature dei due sessi non inferiore al 30% del totale dei candidati e del 30% degli eletti.
- Qualora risultasse eletto un numero inferiore al 30% degli eleggibili si dovrà procedere alla designazione della quota mancante scorrendo la graduatoria dei/delle primi/e non eletti/e nella lista congressuale senza per questo modificare il numero complessivo dei delegati assegnati alla struttura interessata.
- Le liste che non rispettano tali obbligazioni sono nulle.

Significa che ad ogni livello congressuale (territoriale, regionale e nazionale) le liste dovranno contenere almeno il 30% di donne. Dovranno risultare elette negli organismi statuari e come delegati sempre almeno il 30%. Infine, in ogni Segreteria Territoriale, Regionale e Nazionale è obbligatoria la nomina di almeno una donna.

Ancora una volta SLP applica nei suoi congressi le norme di salvaguardia. Ora sta a noi donne garantire la nostra dispo-

ponibilità e il nostro impegno: la nostra partecipazione attiva può far crescere la sensibilità sui temi di parità e conciliazione.

I NUOVI DIRITTI DELLE MAMME E DEI PAPA'

Il bassissimo tasso di natalità, l'alto tasso di disoccupazione femminile sono tra i temi più dibattuti nel Paese e richiamano immediatamente il tema dei congedi parentali e delle misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, ma le poche risorse economiche a disposizione, rendono assai complesso realizzare quanto necessario.

La riforma del mercato del lavoro dello scorso luglio e la recentissima legge di stabilità hanno introdotto nuove misure

di sostegno alla genitorialità, come il congedo di paternità obbligatorio, i contributi per l'acquisto di servizi di baby-sitting o per sostenere le spese relative ai servizi per l'infanzia riservati alle sole lavoratrici e la fruizione oraria del congedo parentale.

Tali innovazioni, tuttavia, non sono ancora fruibili per la mancata emanazione del decreto attuativo e per il necessario intervento della con-

trattazione collettiva.

I nuovi diritti

CONGEDO PARENTALE AD ORE

La legge ha recentemente introdotto la possibilità di fruire del congedo parentale ad ore. Tale novità sarà attiva nel momento in cui i contratti collettivi di lavoro stabiliranno le modalità, i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa.



L'argomento sarà sicuramente oggetto di discussione nel corso delle trattative per il rinnovo del nostro CCNL.

CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INFANZIA

In alternativa al congedo parentale, e nel limite delle risorse disponibili, per gli anni 2013, 2014 e 2015 la lavoratrice ha la possibilità di richiedere al datore di lavoro, per gli 11 mesi successivi al congedo di maternità, la corresponsione di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, o per sostenere le spese relative ai servizi per l'infanzia pubblici o privati accreditati.

Anche questi benefici non sono attualmente fruibili: il numero di tali voucher, l'importo (che sarà basato sull'Isee), i criteri di accesso e le modalità di utilizzo verranno stabiliti da un decreto in corso di emanazione.

I NUOVI CONGEDI DI PATERNITÀ

Dal momento dell'emanazione del decreto, il padre lavoratore dipendente ha l'obbligo di astenersi dal lavoro per 1 giorno, entro i primi 5 mesi dalla nascita del figlio.

Inoltre, egli può astenersi

dal lavoro per un periodo ulteriore di 1 o 2 giorni, anche continuativi, sempre entro i primi 5 mesi di vita del bambino. In questo caso, i giorni di congedo utilizzati dal padre verranno sottratti al congedo di maternità della madre lavoratrice, previo accordo tra i genitori.

Per fruire del congedo obbligatorio e di quello facoltativo, il padre deve comunicare in forma scritta al datore di lavoro i giorni prescelti, con un preavviso di almeno 15 giorni.

Per entrambi i periodi di congedo il trattamento economico è pari al 100% della retribuzione.

IL CONGEDO PER MALATTIA DEL FIGLIO

I genitori, alternativamente, hanno diritto di astenersi dal lavoro durante le malattie di ciascun figlio di età non superiore ai 3 anni, senza alcun limite massimo.

Per le malattie di ogni figlio di età compresa fra 3 e 8 anni, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro per 5 giorni lavorativi all'anno.

Il congedo spetta al lavoratore, anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto. Ai fini della fruizione del congedo, all'atto della compilazione del certificato di

malattia del figlio, la lavoratrice e il lavoratore comunicano direttamente al medico del servizio sanitario nazionale (o con esso convenzionato) che ha in cura il minore le proprie generalità. Un decreto di futura emanazione stabilirà le modalità di invio telematico all'Inps del certificato necessario.

In ogni caso, al datore di lavoro è vietato l'utilizzo del sistema di controllo della malattia dei dipendenti (fasce orarie di reperibilità) per verificare l'attendibilità del certificato medico riferito alla malattia del bambino.

IN QUESTA STAGIONE DI CONGRESSI, DI CAMBIAMENTI EPOCALI, DI GRANDE ATTIVITÀ SINDACALE PER IL RINNOVO CONTRATTUALE, DI IMPEGNO PER IL MANTENIMENTO E IL RAFFORZAMENTO DELLE E TUTELE, LE DONNE DEBONO DARE IL LORO CONTRIBUTO E LA LORO VOCE DEVE ESSERE ASCOLTATA.

IN UN PAESE IN CRISI NON SI POSSONO TRASCURARE I TALENTI DELLE DONNE
BUON 8 MARZO A TUTTE LE AMICHE IMPEGNATE NEL SINDACATO E NEL LAVORO



LA VIOLENZA
SULLE DONNE
UCCIDE ANCHE
LA NOSTRA
DIGNITÀ



CISL

La Cisl Unisce

www.cisl.it

Contro ogni violenza sulle donne e sui minori

Violenza sul lavoro, violenza domestica, riduzione in schiavitù, mutilazioni genitali, sono solo alcune delle violenze che le donne subiscono ogni giorno.